

# Cultura & Spettacoli



## L'iniziativa

### Architettura apre l'archivio progetti

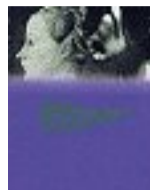
Le prime immagini fotografiche delle opere dell'architetto Frank Lloyd Wright, i progetti per il Padiglione Italia alla Biennale del 1988, la vita di

Enrico Peressutti. L'archivio progetti dell'università Iuav apre le porte delle sue collezioni di disegni e immagini con un «Petit Tour» virtuale aperto a studiosi, studenti e appassionati ([www.iuav.it](http://www.iuav.it)). Già online «Bruno Morassutti: the American Journey», excursus tra le prime immagini fotografiche delle opere di Wright e di altri architetti americani negli anni

Cinquanta, «Gianugo Polesello», rassegna di disegni dell'architetto friulano da progetto Venezia-Città porto al progetto per il Museo della Resistenza di Trieste e «L'obiettivo dell'architetto: Enrico Peressutti viaggiatore e fotografo». Presto disponibili i «tour» su Giuseppe Samonà, Edoardo Gellner, Luciano Semerani e Gigetta Tamaro. (c.g.a.)

## L'intervista Esce «Memos» (Marsilio) della docente Iuav. La lezione attuale di Calvino

### Da sapere



● Maria Luisa Frisa, critico e curatore, è professore ordinario all'Università Iuav di Venezia, dove dirige il corso di laurea in Design della moda e Arti Multimediali

● Ha curato la mostra al Museo Poldi Pezzoli di Milano e l'omonimo volume «Memos. A proposito della moda in questo millennio» (Marsilio Editore, 2020), partendo dai «Six Memos for the Next Millenium» di Italo Calvino

● Fra le pubblicazioni recenti di Frisa: «Le forme della moda» (Il Mulino, 2015) e «Desire and Discipline: Designing Fashion at Iuav» (Marsilio, 2016). Mostre: «Italiana. L'Italia vista dalla moda 1971-2001» (Milano, Palazzo Reale e Marsilio, 2018)



di **Veronica Tuzii**

«**I** testi importanti non hanno tempo, risuonano dentro di te in quel momento, fornendoti indizi per leggere il tuo tempo e guardare il futuro». Il riferimento è a *Six Memos for the Next Millenium* di Italo Calvino e a parlare è Maria Luisa Frisa, critico, curatore e professore ordinario all'Università Iuav di Venezia, dove dirige il corso di laurea in Design della moda e Arti Multimediali. Il volume *Memos. A proposito della moda in questo millennio*, Marsilio Editore (2020), curato da Frisa e realizzato in occasione della mostra al Museo Poldi Pezzoli di Milano (curata dalla stessa), riflette sulla pratica del fashion curating partendo da quelle *Lezioni americane* che Calvino avrebbe dovuto tenere nell'autunno del 1985 all'Università di Harvard, pubblicate postume dalla moglie. **Perché ha scelto i «Memos» come base di partenza per una riflessione contem-**

## Frisa: «Moda e tendenze? Non esiste lo stile giusto»

La studiosa: la vita è una biblioteca, tutto può essere rimescolato

**poranea sul mondo della moda e del fashion curating?**

«Ho riletto le *Lezioni americane* stimolata da un rinnovato interesse per l'opera calviniana. Penso ad esempio, al Padiglione Italia curato da Milovan Farronato dell'ultima Biennale Arte di Venezia che prendeva spunto dal saggio *La sfida al labirinto*. Calvino mi ha indicato un metodo, allusioni al gesto di tracciare mappe per individuare strade possibili: valori su cui riflettere per interrogare e comprendere la contemporaneità».

**Leggerezza, Rapidità, Esattezza, Visibilità, Molte-**

**PLICITÀ e Consistenza: quale delle lezioni calviniane sente più vicina al suo modo di essere?**

«Le parole-titolo di ciascuna lezione sono straordinarie trappole, dispositivi di natura strategica, affascinanti contenitori di oggetti e associazioni. Personalmente mi riconosco in questo passo dalla lezione «Molteplicità»: «Ogni vita è un'enciclopedia, una biblioteca, un inventario di oggetti, un campionario di stili, dove tutto può essere continuamente rimescolato e riordinato».

**La moda, nel suo essere industria e sistema di comu-**

**nicazione, può essere considerata una pratica scientifica e letteraria?**

«La moda è un sistema potente e complesso che produce business, cultura, comunicazione. Citando di nuovo Calvino, «l'atteggiamento scientifico e poetico coincidono: entrambi sono atteggiamenti simultaneamente di ricerca e di progettazione».

**Nell'epoca delle contaminazioni, qual è lo stile giusto per la moda anni Duemila?**

«Non c'è uno stile giusto. E la cosa più dannosa sono i consigli per trovare il proprio stile. Rendono uguali i modi di vestire, in un'idea di ele-

ganza piccolo borghese. La moda oggi è un sistema inclusivo, una coralità di voci che esprimono idee diverse spesso, per fortuna, contraddittorie. Ognuno può scegliere».

**Per la moda il tempo è sempre presente?**

«Non userei il «presente» per parlare di moda. Credo che la definizione strabica che Agamben dà del contemporaneo sia più precisa per leggere questa disciplina: una relazione col tempo presente che è fatta di vicinanza e distanze, di improvvise asincronie».

**Quanto conta la sperimentazione nella moda?**

«La sperimentazione conta in tutti i campi. Porta domande che obbligano a nuove risposte. Produce cambiamenti, cambia i comportamenti».

**Si sente più curatore, critico o professore?**

«Diciamo che non mi voglio precludere la possibilità di muovermi tra i diversi ambiti professionali. Perché la verità è che mi annoio facilmente».

**Che cosa cerca di insegnare ai suoi studenti?**

«L'importanza di avere una mente ricettiva, il valore della competenza ma pure della leggerezza (in senso calviniano) e una grammatica per comprendere il proprio gusto. E poi il motto del nostro corso di laurea: desiderio e disciplina. Che è anche il titolo del libro edito da Marsilio nel 2016 che ho curato e che racconta come lavoriamo a Iuav nell'ambito della moda e delle sue culture».

**Inevitabile chiederle una riflessione post Covid-19.**

«Per l'arte come per la moda cambieranno i modi della comunicazione, i rituali, le vetrine del vedere e del farsi vedere. Credo che i due sistemi ne usciranno rafforzati. Saranno i contenuti a fare la differenza. Avremo bisogno di bellezza non fine a stessa, ma come rappresentazione etica di una nuova era del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## #IORESTOACASA

### DOVE, immergersi nel viaggio

In questo numero benessere e relax dal **LAGO DI GARDA** alla **COSTIERA AMALFITANA**. Inoltre **ISCHIA**, con sapori e profumi di primavera, e **PARMA**, capitale della cultura italiana. Scopriamo le tracce di **RAFFAELLO** nelle **MARCHE**, e gli itinerari del gusto del **FRIULI VENEZIA GIULIA**.

**DOVE DI APRILE TI ASPETTA IN EDICOLA**